

di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO - "Alla fine di una carriera dico che non si poteva fare esperienza più appagante. Il contatto con i padernesi è stato qualcosa di eccezionale". Il maggiore Salvatore Marletta chiude così la serata a tu per tu con il sindaco Ezio Casati in occasione della giornata della legalità. L'ex comandante della Tenenza dei carabinieri è stato il super-ospite dell'evento istituzionale che si è concluso con la premiazione di agenti e militari che si sono contraddisti per il loro impegno nell'ultimo anno. Per Marletta è stata l'occasione per raccontare pubblicamente la sua lunga carriera: un'escalation partita dalla lotta allo spaccio di droga per passare poi a quella contro la 'ndrangheta che attraversata l'Italia dalla Calabria alla Lombardia. I 42 anni di servizio di Marletta iniziano poco più che ventenne a Monza. Sono gli anni dei traffici di eroina. "Si iniziavano i turni con vittime giovanissime per overdose", racconta dal palco dell'auditorium Tilane. Nel 1984, lo ingaggiano per un'attività da infiltrato: "Un quartiere di Brugherio era la piazza di spaccio della droga, un'operazione che mi ha impegnato mesi di appuntamenti e pedinamenti". Le operazioni contro trafficanti e spacciatori sono l'anticamera per la Divisione Investigativa

42 ANNI DI SERVIZIO Marletta: dall'eroina all'inchiesta Infinito

Antimafia a cui arriva all'inizio degli anni '90. Si concentra sul traffico di droga che ha come crocevia Milano. Passano gli anni, cambiano anche i traffici: l'eroina cede il passo alla cocaina. Arriva a indagare fino a 500 soggetti alla volta. Da un'indagine di droga si ritrova in quella che da lì in avanti sarebbe diventata l'inchiesta Infinito. Per la prima volta viene testimoniato con video e audio l'elezione di un capo 'ndrangheta. Tutto questo non avviene in Calabria, ma in Lombardia a Paderno Dugnano. È il 31 ottobre 2009, Vincenzo Mandalari in gran segreto organizza una serata al centro Falcone e Borsellino con 27 'ndrine presenti in Lombardia. "Ne veniamo a conoscenza pochi giorni prima, da nessuna parte era emerso che l'avrebbero fatta a Paderno. Abbiamo analizzato ogni sua parola, abbiamo capito che c'era un rapporto stretto con l'allora rappresentante del centro", dice Marletta. Lui e i suoi uomini mettono telecamere e microfoni riprendendo l'elezione di un capo a

livello regionale, quello della Lombardia. "Abbiamo svelato l'esistenza di organismi di vertice, Pasquale Zappia in quell'occasione venne nominato capo della 'ndrangheta in Lombardia". L'operazione Infinito ha un'eco mondiale, ma Paderno rimane nel cuore di Marletta: "Volevo comandare la sua tenenza dei carabinieri per conoscerla sotto occhi diversi non solo per la 'ndrangheta". L'occasione si presenta nel 2012, da sotto ufficiale viene promosso ufficiale. "In gergo è la promozione straordinaria per benevolenza di istituto. Nella storia dell'Arma ci sono solo tre casi che hanno ricevuto questo decreto del presidente della Repubblica". Dopo 34 anni di sola attività investigativa in abiti civili, indossa la divisa da carabiniere ed è a capo della tenenza padernese: "Aprì le porte della sua stazione alla città. Ho cambiato approccio: puntando tantissimo nell'attività di prevenzione per aumentare la visibilità dell'Arma sul territorio per rassicurare i cittadini".

